



**Landini:
votare
sulla Fiat**

«Al Comitato centrale della Fiom, proporrò di assumere la richiesta che viene dai lavoratori della Fiat nei confronti dei sindacati firmatari del contratto del Gruppo di indire un referendum abrogativo che lasci libere le persone di decidere». Lo afferma il segretario generale Fiom, Maurizio Landini.

l'Unità

MARTEDI
10 GENNAIO
2012

9

Catricalà annuncia: saranno toccati tutti i settori compresa l'acqua, malgrado i referendum

Liberalizzazioni entro il 20

Foto Ansa



Contratto prevalente e tutele ai neoassunti Definita la proposta Pd

Definita la proposta del Pd sulla riforma del mercato del lavoro: contratto prevalente d'ingresso e nessuna modifica dell'articolo 18. Bersani: «Malinconico dia spiegazioni sulla vicenda delle vacanze pagate da altri».

SIMONE COLLINI
ROMA

Un contratto prevalente che preveda un periodo formativo di massimo tre anni al termine del quale siano garantite tutte le tutele, articolo 18 compreso, indennizzo monetario per chi venisse licenziato nella fase d'ingresso, riduzione degli oneri contributivi per le aziende che stabilizzano. Anche le ultime limature sono state fatte e dopodomani Stefano Fassina illustrerà ai membri del forum Lavoro riuniti nella sala Berlinguer di Montecitorio la proposta con cui il Pd andrà al confronto col governo. Pier Luigi Bersani ha chiesto ai dirigenti del partito di evitare di entrare nel dibattito, ora che la partita sul mercato del lavoro è tutta giocata tra esecutivo e parti sociali. Ma al tempo stesso ha dato mandato al dipartimento Lavoro, guidato da Fassina, di mettere a punto un testo che tenga conto di quanto deciso all'Assemblea nazionale del maggio 2010 e alla Conferenza nazionale sul lavoro dell'estate scorsa.

L'ARTICOLO 18 NON SI TOCCA

Il responsabile Economia del Pd ha lavorato sul materiale approvato in quei due appuntamenti e sui contenuti delle proposte di legge presentate al Senato da Paolo Nerozzi (ispirata dalle teorie degli economisti Tito Boeri e Pietro Garibaldi e fortemente sostenuta da Franco Marini) e alla Camera da Cesare Damiano e da Marianna Madia. Nella bozza finale che verrà illustrata dopodomani ai parla-



Pierluigi Bersani

«ottimo compromesso» la proposta di legge Nerozzi-Marini se la sua si rivelasse «non politicamente praticabile», fa ben sperare Bersani, che vuole chiudere l'Assemblea nazionale di Roma del 20 e 21 con un voto unitario sulla posizione del Pd sulla riforma del mercato del lavoro.

CAMBIAMENTO E COESIONE, INSIEME

Bersani, che ha fissato per i prossimi giorni un incontro col presidente del Consiglio Monti, valuta intanto positivamente che nel fronte sindacale tutti condividano la necessità di un confronto unitario. Per il leader del Pd «cambiamento e coesione devono andare insieme», cioè l'Italia può uscire dalla crisi solo se saranno approvate le riforme necessarie a garantire la crescita senza provocare lacerazioni nel tessuto sociale. Contratti tra il partito e le organizzazioni sindacali sono continui, in questi giorni. Così come tra partito e governo e anche con le altre forze che sostengono l'esecutivo in Parlamento, alle quali Bersani propone una piattaforma comune italiana da sostenere in Europa.

La riforma del mercato del lavoro è troppo delicata per non essere il più possibile condivisa. Così come altre riforme necessarie all'Italia per superare questo brutto momento. Bersani dice nel corso della puntata di "8 e mezzo" che quello Monti non lo giudica un governo tecnico, e che anzi un esecutivo come quello attuale «è preferibile a uno fatto col manuale Cencelli». Il leader del Pd sottolinea però durante la trasmissione televisiva anche se è vero che non tutta la politica è «sporca» è anche vero che ora bisogna «ripristinare un rapporto decente tra cittadini e istituzioni».

Bersani, intervistato da Lilli Gruber, lancia anche altri messaggi all'indirizzo del governo: in generale ad accelerare sulle liberalizzazioni, a Monti ad avere «coraggio» e al sottosegretario Carlo Malinconico a dare spiegazioni sulla vicenda delle vacanze che gli sarebbero state pagate da imprenditori della "cricca" dei grandi appalti del G8: «Non so se il fatto sia vero o no ma l'idea della trasparenza è una esigenza dichiarata e conclamata. Dovrebbe dare spiegazioni». ♦

È stato poi il turno di Luigi Angelletti. Anche per lui quasi due ore di colloquio con la ministra con un canovaccio sulla falsariga di chi lo ha preceduto. «È stato un incontro positivo, il ministro ha ascoltato le nostre opinioni per rendere migliore il mercato del lavoro e ridurre il livello di precarietà. Abbiamo cercato di spiegare le ragioni per le quali non vediamo la necessità di intervenire sull'articolo 18», ha chiarito il leader della Uil.

Intanto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà ha annunciato che il governo interverrà sulle liberalizzazioni con un decreto legge e il provvedimento verrà varato entro il 20 di gennaio. Un provvedimento che riguarderà «tutti i settori», anche l'acqua, nonostante il referendum, ma dal quale sarà esclusa la controversa separazione di Snam dall'Eni. Un primo giro di tavolo sulle misure in cantiere potrebbe avvenire già nel prossimo Consiglio dei ministri che potrebbe essere convocato per il fine settimana. ♦

mentari Pd membri delle commissioni Lavoro di Camera e Senato (ma sono stati invitati alla discussione anche il professore di economia alla Cattolica di Milano Carlo Dell'Aringa e altri docenti universitari) non vengono invece riprese le proposte di Pietro Ichino, primo firmatario di un progetto di legge che prevede un superamento dell'articolo 18 (quelli economici, tecnici e organizzativi vengono fatti rientrare tra i motivi per giusta causa per i licenziamenti individuali).

Il giuslavorista resta convinto che il modello della "flexsecurity" sia preferibile a quello centrato sul contratto prevalente d'ingresso, e la discussione non mancherà. Nel Pd si sta però lavorando per arrivare a un confronto senza aspre tensioni, e il fatto che Ichino abbia giudicato un